

TRENTO 2013

11-15 settembre



XVII

Convegno

Italiano

di Ornitologia

Centro Italiano Studi Ornitologici – CISO

Trento, 11-15 Settembre 2013

Programma e Abstract

A cura di: Daniela Campobello, Paolo Pedrini, Marco Ciolli,
Claudio Carere, Dan Chamberlain, Lorenzo Serra

Con la collaborazione di: Aaron Iemma, Francesca Rossi

Trento, 2013

Il contributo della genetica della conservazione alla conoscenza e alla gestione di alcune specie di Galliformi alpini: pernice bianca *Lagopus muta*, fagiano di monte *Tetrao tetrix* e gallo cedrone *Tetrao urogallus*

BARBARA CRESTANELLO¹, MARGHERITA COLLINI¹, NICOLE BERTELE¹, HEIDI C. HAUFFE^{1,2}, CRISTIANO VERNESI¹

¹ *Fondazione Edmund Mach, Centro Ricerca e Innovazione, Dipartimento di Biodiversità ed Ecologia Molecolare, San Michele all'Adige (TN)*

² *corresponding author (heidi.hauffe@iasma.it)*

I Galliformi alpini rappresentano un fondamentale elemento della biodiversità dell'ecosistema alpino, oggi messo a rischio dai cambiamenti d'uso del suolo, del clima e dal disturbo antropico, sempre più frequente anche alle alte quote. Alla necessità di tutelare efficacemente queste specie si contrappongono le notevoli difficoltà nel reperire informazioni complete e aggiornate, principalmente a causa della loro elusività e dell'asprezza ambientale che ne caratterizza gli habitat. La genetica di conservazione permette di ovviare a questi limiti, contribuendo ad ampliare in maniera determinante il ventaglio di conoscenze disponibili, attraverso l'analisi del DNA estratto da piume ed escrementi raccolti nel territorio. La genetica di conservazione contribuisce, tra l'altro, in modo decisivo alla conoscenza delle dimensioni effettive delle popolazioni, del tasso di dispersione, e del numero dei riproduttori. Vengono qui presentati i dati ottenuti per pernice bianca *Lagopus muta*, fagiano di monte *Tetrao tetrix* e gallo cedrone *T. urogallus* su campioni provenienti dall'intero arco alpino, con particolare riferimento al Trentino e alle zone limitrofe. I risultati ottenuti attraverso l'analisi del DNA mitocondriale (ereditato per sola via materna) e di marcatori del DNA nucleare (ad eredità biparentale) vengono discussi nell'ottica della messa a punto di adeguati piani di gestione per la salvaguardia di queste specie.

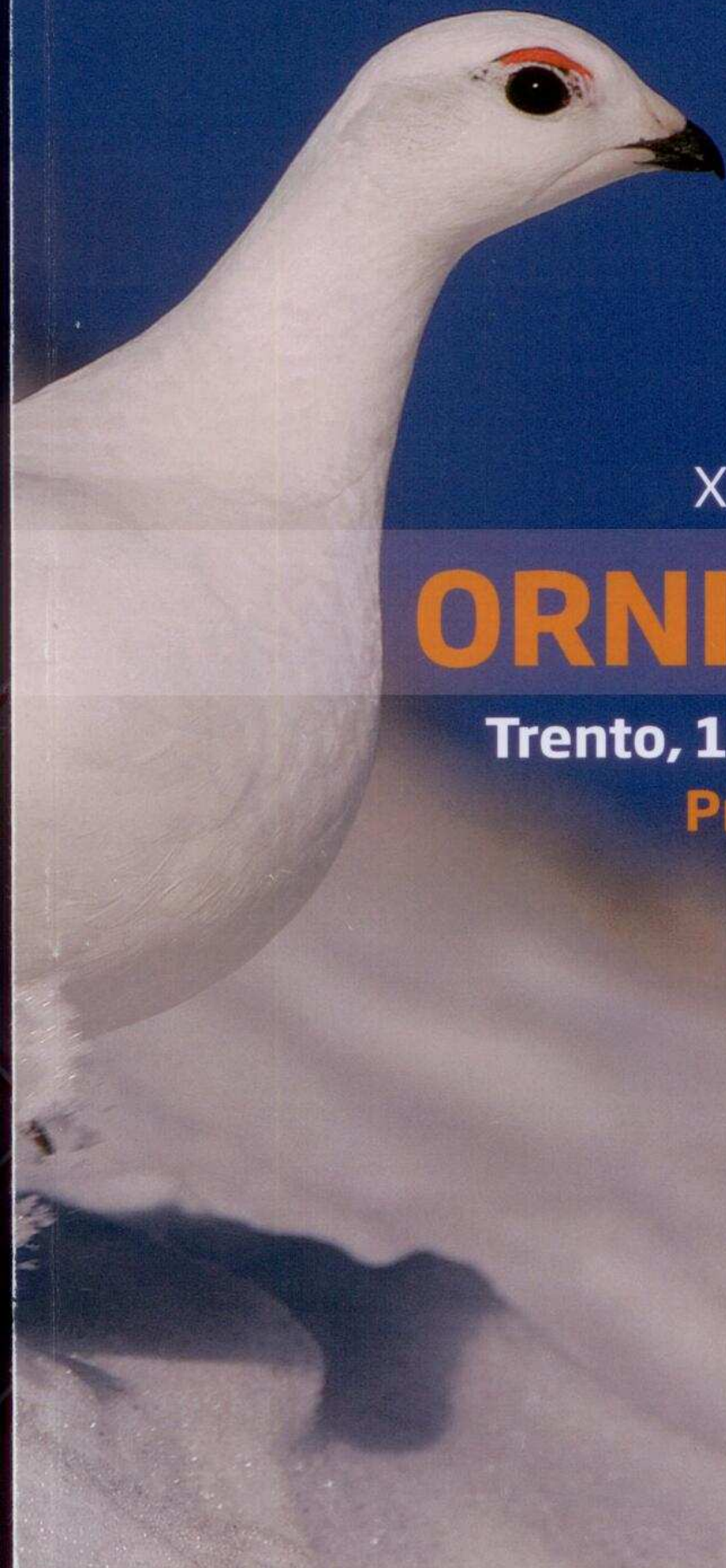


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

Dipartimento di Ingegneria Civile,
Ambientale e Meccanica



Museo delle Scienze
MuSe



XVII Convegno Italiano di

ORNITOLOGIA

Trento, 11-15 settembre 2013

Programma e Abstract

Curatori:

Daniela Campobello

Paolo Pedrini

Marco Ciolli

Claudio Carere

Dan Chamberlain

Lorenzo Serra